

TORNATA DEL 25 NOVEMBRE 1851

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Seguito della discussione del progetto di legge sulla polizia giudiziaria — Articolo 6 — Obiezioni del deputato Bertolini, relatore, all'emendamento ministeriale — Osservazioni del ministro di grazia e giustizia, e dei deputati Bellono, Mellana e Bonavera — Approvazione dell'emendamento ministeriale, e degli articoli 6 e 7 — Emendamento del deputato Gerbino all'articolo 8 — Opposizioni del guardasigilli — Reiezione dell'emendamento, e approvazione degli articoli 8, 9 e 10 — votazione, ed approvazione dalla legge — Relazione sul bilancio passivo pel 1852 del dicastero della marina — Interpellanze del deputato Brofferio al ministro della guerra — Risposte del ministro — Incidente sull'ordine del giorno per la tornata di domani.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

BRIGNONE, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera :

4023. D'Errico Vincenzo avvocato, già deputato al Parlamento napoletano, protesta contro la petizione segnata col numero 3858 presentata da Sizzia Giovanni, e produce alcuni schiarimenti per comprovare la falsità delle asserzioni in essa contenute.

4024. 49 tra albergatori, caffettieri e macellai esercenti in Borgomanero, provincia di Novara, chiedono l'abolizione dell'imposta della foglietta.

4025. Canetta Giovanni presenta una petizione inintelligibile, e mancante dei requisiti voluti dal regolamento.

4026. 120 cittadini della provincia di Pallanza chiedono l'abolizione della foglietta e delle gabelle accensate.

4027. Zannone Gaudenzio, ed altri due abitanti di Caraglio, esercenti bettole, presentano una petizione conforme alla precedente.

4028. Il sindaco di Solero, provincia d'Alessandria, per parte di quel Consiglio comunale, ricorre alla Camera perchè con apposita legge venga derogato agli articoli 78 e 118 del regolamento primo ponti e strade, per cui sui soli proprietari dei beni fiancheggianti le pubbliche strade gravita l'obbligo dello spurgo e manutenzione dei fossi laterali alle medesime.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni il processo verbale s'intenderà approvato.

(È approvato.)

ROCCI. Colla petizione 4028, il Consiglio comunale di Solero chiede l'abrogazione degli articoli 78 e 118 del regolamento vigente pei ponti e strade. Con questo articolo viene imposto l'obbligo ai proprietari dei terreni situati lungo le strade reali, provinciali e comunali, della espurgazione e mantenimento dei fossi.

Siccome questi oneri dovrebbero essere ugualmente ripartiti su tutti gli utenti delle strade, così, a senso di quel Consiglio municipale, si dovrebbe derogare per legge al disposto dei predetti due articoli.

Essendo questa questione di un interesse generale, e non

puramente locale, io pregherei la Camera a voler dichiarare questa petizione d'urgenza.

(È decretata d'urgenza.)

PRESIDENTE. L'ingegnere Predaval scrive da Ginevra, mandando 150 esemplari del suo progetto di strada ferrata da St-Julien a Torino, e facendo altre comunicazioni in riguardo ad un motore particolare di sua invenzione, espone le condizioni a cui si disporrebbe a farlo di pubblica ragione.

Gli esemplari suddetti verranno distribuiti ai signori deputati.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLA POLIZIA GIUDIZIARIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del progetto di legge relativo a disposizioni sulla polizia giudiziaria. Eravamo giunti all'articolo 6, a cui il ministro di grazia e giustizia aveva presentato un emendamento cadente sul terzo paragrafo, e concepito nei seguenti termini:

« Se però nell'intervallo egli avrà riconosciuto dagli interrogatorii fatti, o dalle informazioni avute che vi sia luogo al rilascio, dovrà immediatamente ordinarlo. »

La parola è al signor relatore.

BERTOLINI, relatore. Ieri sul finire della tornata l'onorevole ministro di grazia e giustizia proponeva il seguente emendamento all'articolo 6 del progetto di legge. Egli dopo i due primi alinea così direbbe: « se però nell'intervallo egli (cioè l'avvocato fiscale) avrà riconosciuto dagli interrogatorii fatti e dalle informazioni assunte, che vi sia luogo a rilascio, dovrà immediatamente ordinarlo. »

Ammetteva l'onorevole ministro dapprima che il giudice istruttore dovesse e non potesse solamente ordinare il rilascio dell'arrestato allorché dalle informazioni assunte o dagli interrogatorii fatti risultasse l'innocenza od una presunzione d'innocenza dell'arrestato stesso.

Quindi proponeva l'emendamento che testè ho avuto l'onore